

Servizi, tagli, manutenzione La mozione passa senza l'opposizione

Dopo oltre due ore di dibattito in Consiglio comunale sul tema Actv, passa la mozione di maggioranza (primo firmatario **Paolo Tagliapietra**, Lega) all'unanimità con 20 voti favorevoli, cinque astenuti delle opposizioni e i sette consiglieri del Pd che non hanno partecipato al voto. Inizialmente sembrava esserci un'apertura perché ci fosse un voto condiviso, la mozione d'opposizione verteva più sui temi dei disservizi a cui trovare soluzioni, quella di maggioranza sul mantenimento dei lavoratori e dei servizi con monitoraggio dei flussi. «Cambiano i toni, ma in fondo chiediamo entrambi attenzione», afferma Sara Visman (M5S), che all'inizio

della discussione aveva evidenziato come Actv dovesse tornare a dare priorità al servizio cittadino. «Le mozioni sono condivisibili», dice **Gianfranco Bettin** (Verde Progressista), che porta l'attenzione sul fatto che si debba trovare una soluzione a una crisi di sistema. «L'amministrazione dovrebbe aprire un tavolo con la Regione e il Governo sui costi e l'indispensabilità del trasporto pubblico veneziano — propone Bettin —. L'azienda deve ritirare le disdette sugli accordi di secondo livello, assumere gli stagionali, ripristinare le relazioni sindacali per dare il messaggio che la città ce la può fare». Ma arriva la rottura. «Vogliamo mantenere la stabilità di bilancio,

da parte dell'opposizione c'è mancanza di accettazione di quello che accaduto dall'acqua grande in poi», accusa **Alessio De Rossi** (Fucsia). «La nostra mozione rappresenta quello che i cittadini ci chiedono da mesi — replica **Monica Sambo** (Pd) —. Ci è stata negata più volte la possibilità di discutere, vi abbiamo costretto a venire in Consiglio e adesso nella vostra mozione chiedete la revisione periodica in commissione?» Tra gli scontri, sono anche emerse problematiche condivise come l'«anzianità» della flotta Actv e la difficoltà riscontrata nella sua manutenzione. «I mezzi sono vecchi», esordisce **Marco Gasparinetti** (Terra&Acqua),

definendo una «sconfitta le guardie sui pontili». «Non è possibile che ci siano 4 ferry in manutenzione insieme, c'è qualcosa da rivedere», sottolinea il fucsia **Alessandro Scarpa**. «Le barche sono vecchie — ammette il direttore di AvM Giovanni Seno —. ma sono scafi in ferro, molto durevoli. Ogni cinque anni facciamo manutenzione, il problema è che a Venezia non abbiamo l'autorizzazione a fare sabbature e verniciature, usiamo cantieri esterni». Ma Seno non transige sul taglio dei servizi: «Non li abbiamo tagliati, stiamo erogando le ore moto previste». (c. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA